

**IL CASO**

L'Atac vende i suoi tesori per ripianare il deficit

LORENZO D'ALBERGO A PAGINA IV

Atac ora vende il patrimonio per ripianare il mega deficit

Il piano del nuovo amministratore "Card a consumo per bus e metro si pagherà solo in base al tragitto"

LORENZO D'ALBERGO

Il progetto è ambizioso, la strada in salita. Per uscire dal default e riportare in attivo i bilanci di Atac, l'amministratore unico Manuel Fantasia si è dato tre anni. «Il debito ammonta a 160 milioni di euro, ma stiamo lavorando per centrare l'obiettivo già nel 2018», ha annunciato ieri mattina il manager scelto dalla giunta Raggi per sostituire la coppia Brandolese-Rettighieri.

La cura grillina, concordata con l'assessore al Bilancio Andrea Mazzillo, prevede la dismissione del patrimonio non strumentale: «Venderemo tutti gli immobili che per Atac non hanno alcuna utilità. Sono 20. Chi c'era prima di me voleva cederne solo sei». Noi e loro: come è solita fare la sindaca, anche Fantasia ha puntato a più riprese il dito contro le gestioni passate. Ecco, allora, le critiche alle «esternalizzazioni scellerate» e alle «nozze con i fichi secchi» a cui la municipalizzata, secondo l'amministratore, è stata costretta tra il 2013 e il 2015. Senza troppi giri di parole: «Cosa ho di diverso — si è chiesto Fantasia — rispetto ai predecessori? Ho le mani libere da cosa?».

Terminate le punzecchiature, ecco le novità: «Biglietti con chip e carte ricaricabili a deconto». Le ultime dovrebbero arrivare nel 2018 e consentiranno ai passeggeri di pagare le corse a bordo di bus e metro in base al tragitto effettuato. Insomma, al M5S sembra davvero piacere il modello

londinese. Tanto da aver già avviato uno studio per portare la doppia timbratura (in entrata e in uscita) dei biglietti già operativa sulla linea B1 in tutte le fermate delle tre tratte metro. «Aumenteremo anche il numero di verificatori — ha aggiunto l'ingegnere nucleare — ora sono solo 160».

Si punta al risparmio, poi, sui servizi prima appaltati all'estero: nell'ultimo mese sono state internalizzate la manutenzione e l'acquisto delle gomme e per la vigilanza Atac potrebbe chiedere al Campidoglio una squadra di vigili urbani.

Capitolo autobus: «Capisco le lamentele degli utenti. Sui sampietrini sembra di ballare la taranta. Sulle vetture andate a fuoco, invece, stiamo investigando: spesso il problema sono i vecchi alternatori e i manicotti intasati. Ne stiamo acquistando di nuovi. Perché non è stato fatto in precedenza?». Chiusura sull'interesse di governo e Fs per Atac: «Serve un partner industriale? No».

Prima di lasciare la commissione, scambio al veleno con il presidente Marco Palumbo sulla rimodulazione degli orari delle corse: «In alcuni casi i passeggeri aspettano anche 90 minuti in fermata — ha ricordato il consigliere pd — siamo al limite dell'interruzione di pubblico servizio. Ma di questo Fantasia non ha parlato, lasciando l'incontro con la solita scusa del "stiamo lavorando"».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

